

potrebbero svolgere le funzioni sociali di rieducazione alle quali sono preposte —:

se sia a conoscenza della situazione citata in premessa;

se non ritenga necessario ed urgente provvedere, ad ispezionare il carcere della « Rotonda » così da accertare le carenze e le eventuali violazioni dei diritti delle persone lì detenute. (4-01605)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia in base alla quale, dal prossimo 1° gennaio 2002, verrebbe introdotto il pagamento del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto ricompreso fra il capoluogo Salerno ed il comune di Battipaglia, dopo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrà individuato il soggetto che gestirà l'arteria, (vedi quotidiani *Il Mattino* dei giorni 7 ed 8 dicembre ed *Il Corriere della Sera* del 7 dicembre);

conseguentemente, secondo le evidenziate notizie di stampe, sarebbero creati tre caselli autostradali, all'altezza, rispettivamente, delle uscite di Salerno, Pontecagnano e Battipaglia;

questa decisione rappresenterebbe una pesante penalizzazione per le comunità salernitane, gravando i cittadini di una ulteriore spesa;

in particolare, tale misura colpirebbe i tanti che, per ragioni di lavoro, percorrono quotidianamente questo tratto dell'autostrada A3;

inoltre, l'introduzione del pedaggio appare ancora più grave a fronte della lentezza, con cui procedono i lavori di realizzazione della terza corsia e di messa in sicurezza della predetta autostrada;

per di più, in una fase così critica e disagiata di questi lavori, la previsione del pedaggio è suscettibile di determinare ulteriori rallentamenti nella circolazione;

più in generale, questa decisione costituisce una ulteriore ed inaccettabile espressione della volontà politica del Governo di penalizzare il Mezzogiorno, già manifestatasi nelle deludenti previsioni della legge finanziaria e nelle prime ipotesi di programma di intervento nel settore delle infrastrutture e dei lavori pubblici —:

quale sia la reale posizione del Governo in ordine alla paventata introduzione del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei tratti fra Salerno e Battipaglia; se il Governo non ritenga che debba essere evitata una misura del genere, francamente ingiustificata, lesiva degli interessi delle comunità salernitane e priva di qualsiasi logica che non sia quella di rimpinguare le casse dello Stato in maniera assolutamente irrazionale.

(5-00484)

REALACCI, IANNUZZI, MEDURI, PAPPATERRA e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori lungo la Salerno-Reggio Calabria sono in corso già da tempo e, come è evidente per chiunque percorra questa autostrada, proseguono a rilento, con impiego insufficiente e non continuo di personale e di mezzi;

ne deriva una situazione di grande disagio per gli automobilisti;

il potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria, con la costruzione della terza corsia, e la sua messa in sicurezza costituiscono una priorità assoluta nel disegno di modernizzazione del sistema infrastrutturale dell'intero paese;

il Governo, nonostante la volontà a più riprese manifestata di rilanciare la politica delle grandi infrastrutture, non ha ancora assicurato la erogazione di tutti i finanziamenti necessari per la realizza-

zione della terza corsia e per la messa in sicurezza della Salerno-Reggio Calabria;

tale situazione di incertezza e di lentezza dei lavori ostacola fortemente le prospettive di sviluppo delle comunità meridionali e dell'intero Paese —:

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per il rapido completamento e per l'integrale finanziamento dei lavori di potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria e di adeguamento della sua sicurezza, superando gli ostacoli sino ad oggi riscontrati; nonché gli impegni certi in merito ai tempi di ultimazione dei lavori che il Governo è in grado di assumere. (5-00485)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni il ponte sul torrente Petrolo, territorio dei comuni di Graniti e Gaggi (Messina), è pericolante al punto che il transito è consentito a senso alternato;

detta struttura è essenziale per la viabilità di una vasta area agricola e turistica e in particolare per l'accesso alle gole dell'Alcantara, bene ambientale di interesse turistico internazionale;

è inammissibile che il problema sia stato così a lungo trascurato all'insegna dell'incuria e dell'assenza di interventi —:

se intenda provvedere affinché siano eseguiti gli interventi necessari ai fini della piena agibilità del ponte sul torrente Petrolo. (4-01600)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda intervenire affinché sia assicurata la piena stabilità e agibilità del ponte sul torrente Pagliara che collega i comuni di Furci Siculo e Roccalumera (Messina) e che da anni versa in stato di

grave precarietà, nonostante costituisca un tratto di strada che porta ad un importante casello autostradale che smista il traffico in direzione Messina e Taormina-Catania;

le ragioni per le quali il problema fino ad oggi sia stato accantonato e lasciato senza soluzione;

se in tempi molto brevi intenda adottare le iniziative necessarie perché l'annoso problema della precarietà del ponte sul torrente Pagliara sia risolto. (4-01601)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in questo momento presso numerose scuole italiane, occupazioni studentesche, in particolar modo presso il liceo classico « Vittorio Emanuele II » di Palermo, non consentendo il regolare svolgimento delle attività didattiche, addirittura chiudendo il cancello della scuola con catena e catenaccio arbitrariamente apposta da detti « occupanti »;

una gran parte dei genitori degli studenti del « Vittorio Emanuele II », preoccupati per ciò che si sta verificando, ha voluto incontrare il preside della scuola, chiedendogli di intervenire per ripristinare l'ingiustificata interruzione dell'attività didattica, ma costui, ha risposto che non è in condizione di potere far nulla per ristabilire l'ordine all'interno della scuola;

lo stesso preside, al quale è stato chiesto con insistenza di una larga maggioranza di genitori, di fare intervenire la forza pubblica, si è rifiutato, motivando tale rifiuto in una sua preoccupazione, che